



G.A.M.A.D.I.



Friederich Engels

La VOCE

Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI PRESIDENZA

Vincenzo Brandi

Linda Galassi

Roberto Gessi

La VOCE ANNO XXVI N°2

ottobre 2021

PAGINA 1

Miriam Miriam Pellegrini Ferri 24/04/2018:

"Vorrei che si sottolineasse che "Fischia il vento" è la vera canzone partigiana. Bella ciao è venuta dopo: propinata al Paese per contrastare l'URSS, che in realtà ha diretto la Resistenza europea! Baci".

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

Direttore responsabile: Roberto Gessi

Vice-direttori: Jean-Claude Martini e David Tueta

FISCHIA IL VENTO

BANDIERA ROSSA

▶ 0:00 / 3:21

▶ 0:00 / 2:57

Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!

Dal mese di M a r z o 2 0 2 1 la pagina 11 è dedicata agli articoli di Miriam

Dal mese di M a r z o 2 0 2 1 le pagine de La VOCE sono state leggermente allargate per contenere

sembre più informazioni o un carattere più leggibile.

Dal mese di A p r i l e 2 0 1 9 continua l'esperimento de La VOCE per ipovedenti o fruitori della modalità audio.

I nostri articoli saranno gratuiti per sempre.

Il tuo contributo fa la differenza:

preserva la libera informazione

IL G.A.MA.DI. SEI ANCHE TU!

Dona 1€

Dona 5€

Dona 15€

Scegli importo

L'Editoriale

In questo numero vantiamo la presenza di articoli molto interessanti di Branko Marceti, di Daniele Nalbone, di Democracy Now!, di ga / fgg, di ga / ifb, di garibaldi.org, di Gideon Levy, di Giulio Chinappi, di Granma, di greedyfinance, di Jessica Buxbaum, di KCNA-PYONGYANG TIMES, di KPEA, di labottegadelbarbieri, di Luzio, di Mahmoud Darwish, di Manfredi Alberti e Giuseppe Benedetti, di Manio Dinucci, di mem / gas, di mem / kmg, di Micromega, di Prensa latina, di PYONGYANG TIMES, di Spartaco Ferri, di sputniknews, di Vincenzo Brandi.

Invitiamo i nostri lettori all'acquisto del libro del nostro Presidente



Il nostro Presidente, Vincenzo Brandi, ha finalmente portato a termine uno scritto sulla filosofia da Talete ai giorni nostri, che fino ad esaurimento scorte sarà disponibile per la metà del prezzo di copertina ed i proventi saranno devoluti al G.A.MA.DI..

Vincenzo Brandi ricercatore, ora in pensione, nel centro di ricerca scientifica e tecnologica dell'ENEA Casaccia, dopo la stesura di commenti e la riedizione di opere di autori laici e razionalisti come Diderot ed Engels, ha portato finalmente a compimento una interessantissima storia di filosofia della scienza con una critica serrata ad ogni suggestione di carattere irrazionalista o mitico-religiosa, ed a qualsiasi tentazione idealista, metafisica, pragmatista o che neghi il carattere oggettivo della Scienza Sperimentale, in un volume di 512 pagine "CONOSCENZA, SCIENZA, E FILOSOFIA - Profili di scienziati e filosofi della scienza da Talete alla fisica contemporanea".

Il testo può essere un utilissimo compendio, specialmente nei licei scientifici, ed ogni biblioteca pubblica e privata dovrebbe averne una copia, almeno per il filo conduttore di materialismo dialettico che ne fa un testo prezioso a disposizione di studenti, ricercatori ed appassionati di filosofia, fisica e matematica, sia per una lettura sistematica per lo studio che per una consultazione occasionale.

Noi tutti lo ringraziamo per questo importante contributo, che gli è costato alcuni anni di duro lavoro e che tutti aspettavamo anche perché, ancora una volta, con questo libro il G.A.MA.DI. si qualifica fra le associazioni culturali più apprezzate, riconosciute anche sui social media. Ringraziamo l'amico Vincenzo Brandi perché il ricavato di una tiratura limitata a sua disposizione, 60 copie in tutto, detratte le spese di spedizione (che purtroppo non sono basse da quando l'editoria è così maltrattata), sarà devoluto al G.A.MA.DI. per finanziare le nostre attività.

Fino ad esaurimento di questa piccola scorta il volume sarà offerto per un contributo minimo di **15 €.**, costi di spedizione comprese, da versare sul C/C con IBAN **IT32U0100503385000000001528** intestato a Vincenzo Brandi.

Il prezzo è comprensivo di trasporto al vostro domicilio, che ci comunicherete dalla pagina <https://www.gamadilavoce.it/libroBrandi.html> Chi invierà un contributo minimo di 20 Euro riceverà il testo autografato dall'autore in una serie numerata.

Terminata questa scorta il testo sarà reperibile presso l'Editore "Libri Petite Plaisance" con codice EAN 9788875882693 per 30 Euro in formato brochure alla pagina <https://www.petiteplaisance.it/libri/361-370/368/int368.html>, acquistabile anche con 18App e Carta del Docente oppure prenotabile presso la propria libreria di fiducia.

Chi intendesse fare osservazioni o chiedere spiegazioni può rivolgersi a [brandienzo1940@libero.it](mailto:brandienzo1940@libero.it) ed a tutto il gruppo G.A.M.A.DI. anche su Facebook.

IN QUESTO NUMERO:  
Perugia, antifascisti in piazza contro il fascio littorio restaurato ed esposto al Mercato Coperto

Primo Piano

MADRE

- 1 [Editoriale](#) di Roberto Gessi
- 1 [Invitiamo i nostri lettori all'acquisto del libro del nostro Presidente](#) di Roberto Gessi
- 2 [IN QUESTO NUMERO Perugia, antifascisti in piazza contro il fascio littorio restaurato ed esposto al Mercato Coperto](#)
- 2 [Primo Piano](#)
- 3 [Perugia, antifascisti in piazza contro il fascio littorio restaurato ed esposto al Mercato Coperto](#) di Micromega
- 3 [NON C'E' SOVRANITA' DENTRO LA NATO](#) di Manio Dinucci
- 4 [Cina: il rapporto demografico sullo Xinjiang smentisce "la menzogna del secolo"](#) di Giulio Chinappi
- 6 [La VOCE non è l'unica espressione del G.A.MA.DI.](#)
- 7 ["Essere donna, qui in Messico, è un inferno"](#) di Daniele Nalbone
- 10 [CALENDARIO DI ottobre](#) di Spartaco Ferri
- 10 [Avant e Post spettacolo del megalomane](#) di Miriam Pellegrini Ferri
- 11 [IL GOVERNO DRAGHI E LA QUESTIONE DELLA DEMOCRAZIA](#) di Vincenzo Brandi
- 12 [AFRICA - AMERICA - CINA - EUROPA - ITALIA - MEDIO ORIENTE - RUSSIA - SCIENZA](#)

COREA

- 13 [Il nuovo volto della RPDC](#) di KPEA
- 13 [SEMINARIO NAZIONALE ORGANIZZATO DA JUCHE ITALIA PER IL 73° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA](#)
- 16 [Celebrato all'estero l'anniversario di fondazione della RPDC](#) di KCNA-PYONGYANG TIMES
- 16 [I bambini crescono come padroni della prospera Corea](#) di PYONGYANG TIMES

CUBA

- 17 [Rilanciano all'ONU le richieste per la fine del blocco contro Cuba](#) di ga / ifb
- 17 [Riconoscono in Italia il lavoro di organizzazione di solidarietà con Cuba](#) di ga / fgg
- 18 [Il ministro degli Esteri cubano respinge le accuse del Segretario di Stato americano](#) di mem / kmg
- 18 [In Bulgaria spicca l'acquisizione da parte del Vietnam del vaccino cubano Abdala](#) di mem / gas
- 18 [Cuba per la scienza](#) di Prensa latina
- 19 [Díaz-Canel nella ONU: I popoli del mondo potranno contare sempre sull'apporto di Cuba](#) di Granma
- 19 [La vaccinazione Abdala ha il 90% d'efficacia nei pazienti gravi, anche con la circolazione del ceppo Delta](#) di Granma
- 20 [Costruire il mondo che sogniamo è un enorme impegno, ma è possibile](#) di Granma
- 20 [Díaz-Canel ha ricevuto il compagno Evo Morales Ayma](#) di Granma

JUGOSLAVIA

- 21 [Sulla strada per Knin, dopo la Tempesta](#)
- 24 [La campagna Storm in The Haag](#)

PALESTINA

- 25 [Le tasse dei contribuenti americani finanziano il parco turistico israeliano in cima allo storico quartiere palestinese di Silwan](#) di Jessica Buxbaum
- 27 [L'aberrante pratica dell'esercito israeliano di saccheggiare le case palestinesi denota l'apartheid di Israele](#) di Branko Marceti
- 27 [È innegabile: Bennett sta creando uno stato di apartheid](#) di Gideon Levy
- 28 [Mahmoud Darwish: Sabra and Chatila](#) di Mahmoud Darwish
- 28 [Noam Chomsky: Sabra & Shatila Massacre That Forced Sharon's Ouster Recalls Worst of Jewish Pogroms](#) di Democracy Now!

RUSSIA

- 29 [Erdogan: la Turchia vuole il ritiro delle truppe Usa da Siria e Iraq dopo l'Afghanistan](#) di sputniknews
- 29 [Negli Usa convinti di aver creato il "peggiore incubo" per la Russia](#) di sputniknews
- 30 [Il nuovo caccia russo Su-75 farà venire il "mal di testa" agli Usa](#) di sputniknews
- 30 [Negli Usa si parla di una nuova "super-arma" russa](#) di sputniknews
- 30 [Putin dice no alla Terza Guerra Mondiale](#) di sputniknews
- 31 [Putin proroga le misure economiche in risposta alle sanzioni occidentali contro la Russia](#) di sputniknews
- 31 [Siria, forze di difesa anti-aerea respingono "aggressione israeliana" su Aleppo - Video](#) di sputniknews
- 31 [Distrutti 22 razzi lanciati da Israele contro la Siria da lanciamissili russi Pantsir-S](#) di sputniknews
- 32 [Ministero Difesa russo pubblica video con sorvolo jet su cacciatorpediniere Gb nel Mar Nero](#) di sputniknews
- 32 [Ambasciatore russo in Italia: invitati a Mosca ricercatori dello Spallanzani](#) di sputniknews

SCIENZA

- 33 [POLEMICHE SU COVID, VACCINI, GREEN PASS: ARMI DI DISTRAZIONE DI MASSA](#) di Vincenzo Brandi
- 34 [100. LA NASCITA DELLA PSICOFISICA, PSICOLOGIA E PSICANALISI](#) di Vincenzo Brandi
- 35 [LORETO: IL BUSTO DI GARIBALDI ATTENDE DA 137 ANNI LA SUA BELLA EPIGRAFE](#) di garibaldi.org
- 36 [IL CASO ASSANGE: RICERCA DELLA VERITÀ E LIBERTÀ DI INFORMAZIONE](#) di Vincenzo Brandi
- 36 [L'AFFARE DEI SOMMERGIBILI ATOMICI E LE POLITICHE DI RIARMO](#) di Vincenzo Brandi
- 37 [IL DRAMMA DEI PRIGIONIERI PALESTINESI ED IL SILENZIO DEI "DEMOCRATICI" OCCIDENTALI](#) di Vincenzo Brandi
- 37 [SODOMA: FU UNA COMETA?](#) di labottegadelbarbieri
- 38 [Gli scienziati dicono che c'è una bomba geologica nascosta sotto l'Alaska - e potrebbe essere catastrofica](#) di greedyfinance

SCUOLA&RICERCA

- 41 [Chi sono i veri conservatori della nostra scuola](#) di Manfredi Alberti e Giuseppe Benedetti
- 42 [Assalto alla scuola repubblicana](#) di Adolfo Scotto di Luzio

[Per consultare gli arretrati](#)

**Onorificenza Internazionale Medaglia della Amicizia col Popolo della RPD di Corea alla Partigiana Miriam Pellegrini Ferri.**

**Invito all' Ambasciata di Cuba in Italia dal Consigliere Politico Yamila Pita Montes.**

**Colaboracion con Radio Habana Cuba. - [Curriculum Miriam](#)**



## **Perugia, antifascisti in piazza contro il fascio littorio restaurato ed esposto al Mercato Coperto**

Presidio dell'Anpi e delle realtà antifasciste per chiedere all'amministrazione comunale di rimuovere il simbolo fascista tornato a dominare l'ingresso di una delle porte della città storica. Tomaso Montanari a MicroMega: "Sono i nuovi fascisti che amano vedere la gloria e i simboli del vecchio fascismo storico".

Redazione 28 Settembre 2021

Una "ferita" per la cittadinanza "fedele ai valori della Costituzione repubblicana". Il restauro del Mercato Coperto a Perugia con la riesumazione del fascio littorio fascista a fianco del Grifo, simbolo del capoluogo umbro, ha fatto letteralmente insorgere chi non può considerare "un simbolo del regime alla stregua di un qualsiasi lascito monumentale delle epoche passate". Per questo decine di realtà antifasciste della città, a partire dall'Anpi, riunite nella "Rete 10 dicembre e oltre", hanno indetto per il 28 settembre (ore 18) un presidio di protesta in piazza IV Novembre, davanti al Palazzo Comunale, per chiedere all'amministrazione comunale di ricoprire i due fasci littori riapparsi dopo il restauro del Mercato coperto e da quel momento resi visibili.

Sulla questione, diventata oggetto anche di una interrogazione parlamentare presentata da Sinistra Italiana, primo firmatario Nicola Fratoianni, nella quale si chiede al Ministro Franceschini la rimozione dei fasci littori e la loro ricollocazione presso un sito museale, è intervenuto, in una lunga intervista al portale wordnews.it, Mauro Volpi, costituzionalista e firmatario dell'appello sottoscritto da 59 docenti delle due Università di Perugia che chiama direttamente in causa l'amministrazione cittadina. "L'esposizione di un simbolo che ricorda un regime autoritario e razzista in un edificio al centro della città sarebbe un'offesa per Perugia e per le sue tradizioni democratiche, repubblicane e antifasciste. Si cerca di giustificare l'esposizione del fascio littorio dicendo che è il ricordo storico di un monumento. Ma si dimentica che quel simbolo è stato ricoperto e tale è rimasto per 76 anni. Anche questo è un fatto storico e rappresenta la storia della Repubblica democratica".

"Un fascio littorio è ancora produttivo di significati e messaggi che continuano a essere operativi nella vita presente, ad esempio come parte dell'immaginario di riferimento di movimenti politici xenofobi e razzisti" si legge nell'appello. "L'offensiva vitalità di tali memorie è dimostrata dal fatto che se Liliana Segre o qualsiasi altro sopravvissuto all'Olocausto passasse dal mercato perugino, ne proverebbe un'impressione dolorosa, così come i familiari delle vittime delle stragi neofasciste da Piazza Fontana alla Stazione di Bologna. Chiediamo perciò alle autorità cittadine che si rimuova dallo spazio pubblico tale ricordo di un regime alleato del nazismo e nemico delle libertà civili, politiche e sindacali del popolo italiano per consegnarlo a una più congrua fruizione museale".

Durissimo il commento di Tomaso Montanari, nuovo rettore dell'Università per gli Stranieri di Siena, che ha spiegato a MicroMega la gravità del caso: "Credo che sia molto importante che la città di Perugia reagisca contro l'idea di riportare alla vista, in una posizione trionfale, un fascio littorio del ventennio. La storia non si cancella, ma la storia non si può nemmeno riportare indietro. Una storia che ormai viene sempre più strumentalizzata a favore degli equilibri del potere presente. Sono i nuovi fascisti che amano vedere

la gloria e i simboli del vecchio fascismo storico. In questi casi le opere vadano portate in un museo o contestualizzate nel sito, ma bisogna dare la chiave a chi vive oggi per avere un giudizio che è quello della Costituzione, una volta per tutte. E quel giudizio è che il fascismo è bandito per sempre dalle nostre vite, non è una scelta come le altre. Non è un'opzione possibile. Essere antifascisti non è una posizione politica ma una preconditione costituzionale. Chi non mette al bando il fascismo è fuori dalla Repubblica. Che la città di Perugia reagisca, che i cittadini, gli intellettuali, gli universitari di Perugia reagiscano è fondamentale. Viviamo in un tempo difficile, in cui nulla si può dare per scontato e tutti siamo chiamati a fare la nostra parte, in prima persona".

Soluzioni possibili? La prima – secondo Montanari – è staccare quel dipinto dal muro (tutto, anche il Grifo) e portarlo in un museo. La seconda: lasciare la pittura in loco e nascondere con un pannello. "Ma è una soluzione debole" ha spiegato in un commento sul Venerdì, "come mettere la polvere sotto il tappeto". Infine "la soluzione più creativa e coraggiosa", quella artistica di un murale o comunque di un'installazione artistica "con immagini e parole antifasciste che contestino quel piccolo... fascio", perché così, scrive Montanari, "un palinsesto di significati saprebbe spiegare chi siamo stati, ma anche chi **vogliamo essere: antifascisti sempre**".

Sull'antifascismo leggi anche:

[Tomaso Montanari: "Sotto attacco perché antifascista"](#)

[Basta con l'uso fascista delle foibe](#)

[Una Repubblica \(s\)fondata sull'antifascismo](#)

## **NON C'E' SOVRANITA' DENTRO LA NATO**

di Manlio Dinucci



Comitato promotore della campagna #NO GUERRA  
#NO NATO  
Italia

Manlio Dinucci: "Non c'è sovranità dentr..."



Manlio Dinucci, analista geopolitico, sottolinea i gravissimi rischi che il mondo corre a causa degli istinti aggressivi e bellicisti di alcune oligarchie atlantiste che sanno risolvere i problemi solo per il tramite della forza. "Il patto Aukus- che tiene insieme Australia, Gran Bretagna e Stati Uniti-è una provocazione contro Cina e Russia"



Cina: il rapporto demografico sullo Xinjiang smentisce "la menzogna del secolo"



di [Giulio Chinappi](#)

Un rapporto pubblicato dalle autorità cinesi sulla situazione demografica dello Xinjiang smentisce punto per punto la propaganda anticinese che parla di "lavori forzati", "genocidio culturale" o addirittura "pulizia etnica" delle minoranze. Disponibile il rapporto integrale tradotto in italiano.

Nella giornata del 26 settembre, il Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese ha pubblicato un libro bianco che descrive in dettaglio lo sviluppo demografico nella Regione Autonoma Uigura dello Xinjiang. Questo documento ha il doppio valore di dare una panoramica precisa e dettagliata sulla situazione e sulle prospettive demografiche della regione, ma anche di mettere a tacere la propaganda anticinese che utilizza lo Xinjiang come uno dei propri baluardi per screditare l’operato del governo di Pechino.

Il rapporto dimostra come, negli ultimi 70 anni, lo Xinjiang abbia visto una crescita demografica rapida e costante, un miglioramento della qualità della vita della popolazione, una maggiore aspettativa di vita e un’urbanizzazione e modernizzazione più rapide, processi dei quali hanno potuto beneficiare tutte le diverse etnie che abitano lo Xinjiang, compresa quella uigura: "Lo sviluppo demografico dello Xinjiang testimonia il progresso sociale della regione. Segna il successo di un Paese multietnico unificato nel garantire la sana crescita della popolazione delle sue minoranze etniche", si legge in un articolo di commento pubblicato dal Quotidiano del Popolo.

Questi dati smentiscono i maniera decisa le menzogne diffuse dalla propaganda anticinese, che accusa la Cina di pratiche come i "lavori forzati", la "sterilizzazione obbligatoria" o il "genocidio culturale", fino ad arrivare a millantare una presunta "pulizia etnica" di una popolazione che in realtà è in costante crescita sin dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese, nel 1949. Tali pratiche, del resto, sarebbero contrarie alle stesse leggi e alla stessa Costituzione della Cina. Tali accuse infondante, rappresentano "una calunnia contro la politica cinese nello Xinjiang e i successi ottenuti nello sviluppo della regione, e una grave violazione del diritto internazionale e dei principi fondamentali delle relazioni internazionali", secondo il Quotidiano del Popolo, che non esita a definirle "la menzogna del secolo".

Di recente, l’ambasciatore cinese a Londra, Zheng Zeguang, [ha avuto modo di smentire la propaganda anticinese sulle questioni che riguardano lo Xinjiang nel corso di una conferenza stampa](#). Il governo cinese rimane fermo nella sua determinazione ad attuare le politiche pertinenti sullo Xinjiang. "Continueremo a promuovere lo sviluppo di alta qualità, la solidarietà etnica e il progresso sociale, e a migliorare la vita delle persone nello Xinjiang, in modo che le persone di tutti i gruppi etnici della regione possano godere di una vita felice", aveva affermato l’ambasciatore, in linea con quelle che sono le politiche applicate tanto dal governo centrale di Pechino quanto dal governo regionale di Ürümqi. "Negli ultimi 40 anni, la popolazione di uiguri nello Xinjiang è aumentata da 5,55 milioni a 11,6 milioni. L’aspettativa di vita per gli uiguri è aumentata da 30 a 72 anni negli ultimi 60 anni. Cos’altro è più lontano dal "genocidio"?", aveva aggiunto Zheng Zeguang, rispondendo alle accuse che generalmente vengono formulate dalla stampa asservita all’imperialismo.

Senza dilungarci oltre, non ci resta che invitarvi alla lettura completa del documento allegato per prendere visione nel dettaglio dei numeri presentati e per comprendere realmente quali sono le condizioni di vita della popolazione dello Xinjiang, regione

nella quale sono presenti non solo gli Uiguri, ma oltre 50 gruppi etnici diversi che vivono a stretto contatto fra loro.

----- Dinamiche e dati della popolazione dello Xinjiang

L’Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese - Settembre 2021  
(traduzione in italiano di Giulio Chinappi)

**Contenuti**  
**Prefazione**  
Crescita della popolazione nello Xinjiang  
Aggiornamenti sulla demografia dello Xinjiang  
III. Cambiamenti demografici nella popolazione uigura

Fattori contribuenti allo sviluppo demografico dello Xinjiang  
Prospetti della popolazione dello Xinjiang  
Falsità fabbricate dalle forze anticinesi  
Conclusione

**Prefazione**  
Una popolazione sana è essenziale per l’esistenza e lo sviluppo della società umana. Tutte le attività economiche e sociali sono strettamente legate alla popolazione. La sua crescita influenza lo sviluppo economico e sociale, la sicurezza e la prosperità nazionali.

Situato nel nord-ovest della Cina e nell’Eurasia centrale, lo Xinjiang è stato un luogo abitato da più gruppi etnici sin dai tempi antichi. Nel 60 a.C., la dinastia degli Han occidentali istituì il Comando di frontiera delle regioni occidentali per governare l’area dello Xinjiang, incorporando ufficialmente l’area nel territorio cinese. Nei successivi 2.000 anni e più, vi sono emersi vari gruppi etnici, divisi e mescolati. Oggi vivono insieme in armonia e hanno formato un’unità nella diversità.

I lavori per porre rimedio alla situazione economica e sociale arretrata nello Xinjiang sono iniziati subito dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese (RPC) nel 1949. La popolazione dello Xinjiang, in particolare quella delle sue minoranze etniche, è cresciuta rapidamente sia per dimensioni che per qualità, e l’aspettativa di vita ha visto un aumento sostanziale. Oggi la regione gode di una rapida crescita in tutti i settori e di una società stabile e sicura. I gruppi etnici vivono in pace e contentezza e la sua popolazione sta vivendo uno sviluppo sano ed equilibrato.

**Crescita della popolazione nello Xinjiang**  
Prima della fondazione della Repubblica Popolare Cinese, il modo di produzione nello Xinjiang era arretrato e la sua produttività era bassa. Oppressi da invasori stranieri, sfruttatori feudali e una gerarchia religiosa privilegiata, le persone di tutte le origini etniche nella regione conducevano una vita estremamente dura con poca sicurezza. La popolazione è cresciuta molto lentamente. I dati storici mostrano che la popolazione in questa vasta regione non ha mai superato il milione durante i 1.800 anni dal 60 a.C. alla metà del XVIII secolo. Quando il governo Qing istituì la carica di General di Ili come governatore della regione nel 1762, la popolazione locale era inferiore alle 300.000 persone, principalmente a causa dei disordini della guerra. La regione divenne una provincia durante la dinastia Qing nel 1884. Secondo i registri dell’esercito di Xiang, la popolazione nello Xinjiang era di 1,84 milioni nel 1887. Era cresciuta fino a 4,33 milioni al momento della liberazione pacifica nel 1949.

Lo Xinjiang è entrato in un nuovo periodo di rapida crescita demografica dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese. Da un lato, in seguito al suo sviluppo economico e sociale, il tenore di vita e l’assistenza sanitaria sono migliorati, tanto che il tasso di mortalità è sceso rapidamente e la crescita della popolazione ha accelerato notevolmente. Dall’altro, un gran numero di intellettuali e giovani si è riversato nello Xinjiang da altre parti del Paese in risposta alla richiesta del governo di sostenere lo sviluppo delle aree di confine e delle aree con grandi popolazioni di minoranze etniche. Secondo i dati del primo censimento nazionale condotto nel 1953, lo Xinjiang aveva una popolazione di 4,78 milioni, e, quando fu condotto il secondo censimento nazionale nel 1964, la sua popolazione era aumentata a 7,27 milioni, con un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 3,88%. Il numero era cresciuto fino a 12,33 milioni quando la Cina lanciò la riforma e l’apertura nel 1978, con un aumento di 8 milioni rispetto al 1949, con un CAGR del 3,67%.

La popolazione dello Xinjiang ha continuato a crescere costantemente dopo il 1978. Secondo i dati dei censimenti nazionali, la regione contava 13,08 milioni ..segue ./.

Segue da Pag.4: Cina: il rapporto demografico sullo Xinjiang smentisce "la menzogna del secolo"

di persone nel 1982, poi è aumentata di 2,08 milioni a 15,16 milioni nel 1990 con un CAGR dell'1,86%, e di altri 3,3 milioni a 18,46 milioni nel 2000 con un CAGR dell'1,99%.

Il trend di crescita costante è continuato nel 21° secolo. Secondo i dati del sesto censimento nazionale condotto nel 2010, la popolazione nello Xinjiang era di 21,82 milioni, con un aumento di 3,36 milioni con un CAGR dell'1,68% rispetto al 2000. I dati preliminari del settimo censimento nazionale condotto nel 2020 hanno mostrato che il numero è aumentato di 4,04 milioni per raggiungere i 25,85 milioni con un CAGR dell'1,71%. Dal 2000 al 2020, la crescita della popolazione dello Xinjiang è rallentata, ma era ancora di 1,15 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale in termini di CAGR.

I censimenti nazionali mostrano che la popolazione delle minoranze etniche nello Xinjiang è cresciuta rapidamente negli ultimi sette decenni.

Crescita della popolazione delle minoranze etniche nello Xinjiang

Censimento Anno	Popolazione delle minoranze etniche	Crescita dal censimento precedente	CAGR dal censimento precedente
1st	1953 4,451,500	--	--
2nd	1964 4,948,900	497,400	0.97%
3rd	1982 7,797,500	2,848,600	2.56%
4th	1990 9,461,500	1,664,000	2.45%
5th	2000 10,969,600	1,508,100	1.49%
6th	2010 12,985,900	2,016,300	1.70%
7th	2020 14,932,200	1,946,300	1.41%

Aggiornamenti sulla demografia dello Xinjiang  
Secondo i dati preliminari del settimo censimento nazionale nel 2020, la popolazione totale dello Xinjiang era di 25,85 milioni, sui quali l'etnia Han contava 10,92 milioni di persone e le minoranze etniche 14,93 milioni.

Rispetto ai dati del sesto censimento nazionale del 2010, lo Xinjiang si è classificato quarto tra 31 province e unità amministrative equivalenti sul continente cinese in termini di tasso di crescita della popolazione. Si è classificato all'ottavo posto in termini di aumento effettivo della popolazione in quel periodo. Entro il 2020, la classifica della popolazione totale dello Xinjiang era salita dal 25° al 21° posto nel Paese.

Composizione di genere: della popolazione dello Xinjiang nel 2020, 13,35 milioni (51,66%) erano maschi mentre 12,5 milioni (48,34%) erano femmine. Il rapporto maschi/femmine era di 106,85:100, sostanzialmente lo stesso del 2010.

Ripartizione per età: nel 2020, c'erano 5,81 milioni di persone nella fascia di età 0-14, pari al 22,46%; 17,13 milioni nella fascia di età 15-59, pari al 66,26%; e 2,92 milioni nella fascia di età dai 60 anni in su, pari all'11,28%. Rispetto al 2010, le percentuali di persone nelle fasce di età da 0 a 14 anni e da 60 anni in su sono aumentate di 2,01 e 1,62 punti percentuali.

Nel 2020, la quota di persone nella fascia 0-14 anni nello Xinjiang era di 4,51 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale del 17,95%; e la sua quota di persone nella fascia di età di 60 anni e oltre è stata di 7,42 punti percentuali inferiore alla media nazionale del 18,7 per cento. L'invecchiamento della sua popolazione è stato relativamente moderato.

Istruzione: la media degli anni di scolarizzazione per le persone di 15 anni e oltre è passata da 9,27 anni nel 2010 a 10,11 anni nel 2020, 0,2 anni in più rispetto alla media nazionale di 9,91, e si colloca al decimo posto in tutta la nazione. Rispetto al 2010, il numero di persone con formazione universitaria è passato da 10.613 a 16.536 ogni 100.000 persone; quelli con istruzione superiore sono passati da 11.669 a 13.208; quelli con la scuola media sono scesi da 36.241 a 31.559; e quelli con istruzione primaria sono scesi da 30.085 a 28.405.

Salute: l'aspettativa di vita media delle persone nello Xinjiang era di 74,7 anni nel 2019, in aumento di 2,35 anni rispetto al 2010. Il tasso di mortalità infantile, il tasso di mortalità per i bambini sotto i cinque anni e il tasso di mortalità materna sono scesi da 26,58 per 1.000, 31,95 per 1.000, e 43,41 per 100.000 nel 2010 a 6,75 per 1.000, 10,91 per 1.000 e 17,89 per 100.000 nel 2020.

Nel 2019 i medici praticanti e i posti letto ospedalieri per 1.000 persone sono stati 2,7 e 7,39, in aumento di 0,58 e 1,93 rispetto al 2010.

Popolazioni rurali, urbane e in movimento: nel 2020, c'erano 14,61 milioni di persone che vivevano nelle aree urbane dello Xinjiang, pari al 56,53 per cento; 11,24 milioni che vivono nelle aree rurali, pari al 43,47 per cento. Rispetto al 2010, la popolazione urbana è aumentata di 5,28 milioni e la popolazione rurale è diminuita di 1,24 milioni. La quota di popolazione urbana è aumentata di 13,73 punti percentuali.

A partire dal 2020, la popolazione in movimento nello Xinjiang contava 8,05 milioni, con 4,66 milioni che si spostavano all'interno della regione autonoma e 3,39 milioni che si trasferivano nello Xinjiang da altre parti del Paese. Rispetto al 2010, la popolazione in movimento è cresciuta di 4,06 milioni, con un incremento del

101,78%.

Distribuzione regionale: lo Xinjiang ha ora 14 aree a livello di prefettura: 9 nello Xinjiang settentrionale e 5 nello Xinjiang meridionale. In passato c'era un grande divario demografico tra nord e sud. La popolazione dello Xinjiang meridionale un tempo rappresentava oltre i due terzi del totale della regione. Questo divario è stato gradualmente colmato grazie allo sviluppo economico e sociale.

Nel 2020, la popolazione dello Xinjiang settentrionale era di 13,31 milioni, pari al 51,48% del totale, in aumento di 1,96 milioni rispetto agli 11,35 milioni del 2010. La popolazione dello Xinjiang meridionale era di 12,54 milioni, pari al 48,52% del totale, con un aumento di 2,08 milioni da 10,46 milioni nel 2010.

III. Cambiamenti demografici nella popolazione uigura

Lo Xinjiang gode di pace e sviluppo dal 1949. Dopo che la Regione Autonoma Uigura dello Xinjiang fu fondata nel 1955, il PCC e il governo centrale attuarono l'autonomia regionale per garantire l'uguaglianza di tutti i gruppi etnici e adottarono una serie di politiche preferenziali per assistere e sostenere sviluppo regionale. I gruppi di minoranze etniche nello Xinjiang, compresi gli Uiguri, entrarono in un periodo ottimale per lo sviluppo.

La popolazione uigura nello Xinjiang ha continuato a crescere.

Uygur Population Growth Between National Censuses			
Year of Census	Uyгур Population	Increase from Previous Census	CAGR from Previous Census
1953	3,607,600	--	--
1964	3,991,600	384,000	0.92%
1982	5,955,900	1,964,300	2.25%
1990	7,191,800	1,235,900	2.38%
2000	8,345,600	1,153,800	1.50%
2010	10,001,300	1,655,700	1.83%
2020	11,624,300	1,623,000	1.52%

Questi dati mostrano che dalla fondazione della RPC, la popolazione uigura ha mantenuto un tasso di crescita relativamente elevato, una tendenza condivisa con la crescita demografica totale della regione.

In particolare, la popolazione uigura è cresciuta a un CAGR dell'1,67% durante i primi due decenni del 21° secolo, che era molto più alto di quello delle minoranze etniche del Paese, che si attestavano allo 0,83%.

La popolazione uigura è in media la più giovane dell'intera regione. Nel 2020, nelle fasce di età 0-14, 15-59 e 60 anni e oltre, le proporzioni degli Uiguri erano 30,51%, 60,95% e 8,54%, mentre le cifre complessive per la regione erano 22,46%, 66,26% e 11,28%.

Anche il livello di istruzione della popolazione uigura ha continuato a migliorare. Secondo i dati del settimo censimento nazionale del 2020, 8.944 Uiguri ogni 100.000 avevano ricevuto un'istruzione universitaria, con un aumento di 6.540 rispetto al 2000. Anche gli anni medi di istruzione per le persone dai 15 anni in su sono cresciuti da 7,06 a 9,19.

Gli Uiguri dello Xinjiang sono distribuiti principalmente nella prefettura di Kashgar, nella prefettura di Hotan, nella prefettura di Aksu e nella prefettura autonoma di Kizilsu Kirgiz nella parte meridionale della regione. Secondo i dati del censimento nazionale del 2020, gli Uiguri rappresentavano l'83,74% della popolazione in queste quattro prefetture, rappresentando il 74,01% della popolazione uigura totale nello Xinjiang. La popolazione uigura ha superato i 2 milioni sia a Kashgar che a Hotan e si avvicina ai 2 milioni ad Aksu.

Fattori contribuenti allo sviluppo demografico dello Xinjiang

Insieme al processo di industrializzazione, urbanizzazione e modernizzazione, lo sviluppo demografico dello Xinjiang ha attraversato tre periodi di crescita: alti tassi di natalità, alti tassi di mortalità e bassi tassi di crescita; alti tassi di natalità, bassi tassi di mortalità e alti tassi di crescita; bassi tassi di natalità, bassi tassi di mortalità e bassi tassi di crescita. Questa tendenza deriva da una combinazione di fattori come lo sviluppo economico e sociale, l'evoluzione delle politiche e dei regolamenti e i cambiamenti nelle opinioni sul matrimonio e sulla gravidanza. È chiaramente conforme alle tendenze generali dello sviluppo demografico in altre parti del mondo.

Sviluppo economico e sociale: dalla fondazione della RPC sono stati raggiunti risultati encomiabili in molti campi nello Xinjiang. Dal 1952 al 2020, il PIL dello Xinjiang è cresciuto da 791 milioni di RMB a 1,38 trilioni di RMB e il PIL regionale pro capite è aumentato da 166 RMB a 53.593 RMB.



**La VOCE non è l'unica espressione del G.A.MA.DI. (Gruppo Atei Materialisti Dialettici) e del C.I.S.I.S. (Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità)** , ci sono anche voci di attualità che ci tengono aggiornati giorno per giorno.  
Su Facebook abbiamo tre pagine e un gruppo in costante crescita, seguiti da Linda Galassi:

1. <https://www.facebook.com/or..>  
(pagina del **G.A.MA.DI.**, Gruppo Atei Materialisti Dialettici e **CISIS** su **Facebook**): questa pagina pubblica articoli dei membri del G.A.MA.DI., articoli ripresi da La VOCE, e altri articoli in linea con il nostro pensiero. Questi articoli vengono poi condivisi con altri circa cento gruppi di Facebook. Attualmente gli iscritti a quasta pagina sono 4600.
2. <https://www.facebook.com/ilgrandeco..>  
(KIM IL SUNG - KIM JONG IL e l'Idea dello Juche su **Facebook**): questa pagina si pone l'obiettivo di diffondere il pensiero del Presidente eterno KIM IL SUNG, e dell'amato Leader KIM JONG IL e soprattutto la filosofia dello Juche ideata da KIM IL SUNG e sistematizzata da KIM JONG IL. Gli iscritti sono ad ora 1048.
3. <https://www.facebook.com/groups..>  
(Gruppo dedicato a LA MODERNA **REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA** su **Facebook**). Questo gruppo diffonde una conoscenza più reale della RPDC. Gli iscritti ad oggi sono 1747.
4. [La nostra pagina su YOUTUBE, dove sono salvati tuti i nostri video e filmati.](#)
5. [La nostra pagina su INSTAGRAM, dove sono salvati tuti le nostre foto e i collegamenti con i conteuti del G.A.MA.DI. FACEBOOK.](#)
6. [Pagina Antonio Gramsci a 100 anni dalla nascita del PCd'I.](#)  
Questa pagina è stata aperta ad inizio 2021 ed è dedicata ad Antonio Gramsci: resterà aperta almeno per tutto il 2021 per raccogliere scritti di membri del G.A.MA.DI. e di altri contributi in linea col nostro pensiero. Ad oggi le persone che la seguono sono 2054.
7. **Il G.A.MA.DI. è nato in ottobre del 1998**  
Complessivamente oggi il **G.A.MA.DI. gestisce 14 diverse pubblicazioni on-line** , divise poi in sottotitoli **per complessive 77 pagine** costantemente aggiornate, senza contare un gran numero di documenti pubblicati.  
La prima pubblicazione on-line del **G.A.MA.DI.** è divisa in **17 sottosezioni**, delle quali una è interamente dedicata alla **RPDC**.  
[Home](#)
8. [Iscriviti](#)
9. [Spartaco](#)
10. **La VOCE è nata a ottobre 1998**, e consta di **44 pagine**, divise in **8 settori**, dove uno è dedicato interamente alla **RPDC**; un **contatore** è stato messo **a ottobre 2015** ed il **conteggio** è arrivato a quasi **40000 visualizzazioni** (cioè in 3 anni): siccome in 3 anni La VOCE esce 30 volte, significa che **in media** per ogni volta che esce è stata letta **da 1300 persone**, infatti gli iscritti a ricevere La VOCE sono 1243, ma siccome il numero è sempre in crescita, infatti due anni fa circa gli iscritti erano meno di 700, significa che **in realtà attualmente sono di più di 1300**.  
[La VOCE](#)  
divisa in 8 sezioni:
  - A. **Madre** di **12 pagine**
  - B. **Corea** di **4 pagine**
  - C. **Cuba** di **4 pagine**
  - D. **Jugoslavia** di **4 pagine**
  - E. **Palestina** di **4 pagine**
  - F. **Russia** di **4 pagine**
  - G. **Scienza** di **8 pagine**
  - H. **Arte** di **4 pagine**
11. [Chi siamo](#)
12. La sezione RPDC, che raccoglie i link di tutte le pubblicazioni della RPDC a sua volta è divisa in 4 sezioni, una per ognuno dei grandi leader, che raccoglie i loro scritti e le loro iniziative e una in generale per la RPDC, che raccoglie gli eventi più importanti della

Repubblica Popolare di Corea.  
[RPDC](#)

- A. KIM IL SUNG -
  - B. KIM JONG IL -
  - C. KIM JONG UN -
  - D. COREA-
13. Per i compagni interessati ad approfondire lo studio dell'Idea Juche abbiamo aperto una nuova pagine con tutte le pubblicazioni rintracciabili in Italia che hanno aderito all'iniziativa:  
<https://www.gamadilavoce.it/libreria.html>  
divisa in 4 sezioni
    - A. Testi in formato cartaceo
    - B. Testi in formato digitale
    - C. Testi in corso di traduzione
    - D. Testi disponibili alla traduzione
  14. [In vetrina](#)  
Gaza, Stalin, Lettera aperta all'ONU, Centenario di KIM IL SUNG, Corea, Discorso KIM JONG UN ecc.
  15. [News](#)
  16. [Pubblicazioni](#)
  17. [Palinsesto](#)
  18. [Download](#)  
(dove si possono ancora scaricare gratuitamente documenti e visionare filmati di **Miriam su Teleambiente**)
  19. <https://www.gamadilavoce.it/links.htm>  
(Dizionari, test di q.i., Darwin, Science, Nature ecc.)
  20. <https://www.gamadilavoce.it/scienza/forum.html>  
(Pagina di approfondimento del **materialismo dialettico**)
    - 20[Centenario PCd'I:](#)  
Raccolta interventi su Gramsci e PCd'I
    - 21[Chat](#)
  22. Qui si possono trovare tutte le pubblicazioni su **Youtube** del nostro [giornalista Mario Albanesi](#)
  23. Un'altra pagina che viene aggiornata con contributi internazionali e con sviluppi dell'**IDEA JUCHE** è quella che abbiamo dedicato al viaggio in Corea Popolare, gentilmente offerto dall'Associazione delle Scienze Sociali a me e a Linda a sua volta divisa in 5 sezioni:  
[LO STUDIO DELL'IDEA JUCHE](#) -
  24. [CONVEGNI](#) -
  25. [CONTRIBUTI INTERNAZIONALI](#) -
  26. [SVILUPPI](#) -
  27. [IL VIAGGIO](#), che esiste anche in versione spagnola su esplicita richiesta dell'Associazione delle Scienze Sociali della RPDC
  28. Per chi è interessato a conoscere la **Costituzione della Corea Popolare** abbiamo fatto la pagina:  
<https://www.gamadilavoce.it/phisis/juche/libri.html>
  29. <https://www.gamadilavoce.it/comitatoKimJongIl.html>  
(pagina dedicata al Comitato **KIM JONG IL**)
  30. <https://www.gamadilavoce.it/comitatoKimIlSung.html>  
(pagina dedicata al Comitato **KIM IL SUNG** )
  31. <https://www.gamadilavoce.it/80424.htm>  
(un punto **storico**)
  32. <https://www.gamadilavoce.it/lavoce..>  
(**dichiarazione Congiunta della RPDC sulla Pace e sulla Riunificazione**)
  33. <https://www.gamadilavoce.it/iniziativePubbliche.html>  
(**Una pagina per raccogliere tutte le iniziative pubbliche del G.A.MA.DI.**)
  34. <https://www.teleambiente.it/>  
(la televisione che ci appoggia a Milano e Roma canali 78 e 812 del Digitale Terrestre)
  35. [Per scrivere al presidente del G.A.MA.DI.: Vincenzo Brandi](#)
  36. [Per scrivere a Roberto Gessi, direttore de La VOCE, organo di diffusione del G.A.MA.DI.](#)

Segue da Pag.5: Cina: il rapporto demografico sullo Xinjiang smentisce "la menzogna del secolo"

Sono stati compiuti progressi costanti nel campo dell'istruzione. Nel 1949, lo Xinjiang aveva solo una università, 9 scuole secondarie e 1.355 scuole primarie. Solo il 19,8% dei bambini in età scolare riceveva un'istruzione a scuola e il tasso di analfabetismo superava il 90%. Nei 70 anni successivi, è stato messo in atto un sistema educativo completo con istituzioni che forniscono istruzione dalla scuola materna fino all'istruzione superiore. Entro il 2020, lo Xinjiang aveva asili nido in tutti i villaggi e 3.641 scuole primarie, 1.211 scuole secondarie regolari, 147 scuole professionali secondarie (escluse le scuole per lavoratori qualificati), 56 istituti di istruzione superiore e 6 università per adulti in tutta la regione. Il tasso di iscrizione lordo delle istituzioni prescolari era superiore al 98%, il tasso di iscrizione netto alle scuole primarie era quasi del 100%, il tasso di completamento dell'istruzione obbligatoria di nove anni era superiore al 95% e il tasso di iscrizione lordo alle scuole superiori era superiore al 98%. Nelle prefetture di Kashgar, Hotan, Aksu e Kizilsu è disponibile un'istruzione gratuita di 15 anni dalla scuola materna alla scuola superiore. Dal 1951 al 2020, lo Xinjiang ha prodotto un totale di quasi 2,12 milioni di laureati, di cui 767.000 (36,3%) provenienti da minoranze etniche.

Un miglioramento significativo è stato osservato nella sanità pubblica. Prima della fondazione della Repubblica Popolare Cinese, lo Xinjiang era scarsamente fornito di servizi medici. Aveva solo 54 istituzioni mediche con 696 posti letto, ponendo la capacità del servizio medico a 0,16 posti letto e 0,019 medici per 1.000 persone. Nel 2019 era stato istituito un sistema di assistenza sanitaria di base, con 18.376 istituti medici che coprono aree urbane e rurali, fornendo un totale di 186.426 posti letto. Il tasso di mortalità infantile è sceso da oltre 400 per 1.000 nel 1949 a 6,75 per 1.000 nel 2020. L'aspettativa di vita media è passata da meno di 30 nel 1949 a 74,7 nel 2019.

Politiche e regolamenti in evoluzione: l'applicazione delle misure di pianificazione familiare in Cina è stata gradualmente estesa dalle regioni costiere e interne alle regioni di confine, dalle aree urbane a quelle rurali e dal popolo Han alle minoranze etniche. Sono state attuate politiche preferenziali per i gruppi di minoranze etniche. In linea con le condizioni locali e in conformità con le leggi e i regolamenti statali, lo Xinjiang ha formulato le proprie politiche di pianificazione familiare. La pianificazione familiare è stata applicata per la prima volta al popolo Han nella regione nei primi anni '70 e le minoranze etniche erano esenti fino alla metà e alla fine degli anni '80. Le misure sulla pianificazione familiare emanate dalla regione autonoma nel 1992 stabilivano che i residenti urbani Han potessero avere un figlio per coppia e quelli residenti nelle aree agricole e pastorali due, mentre per le minoranze etniche, i residenti urbani potevano avere due figli per coppia e quelli nelle aree agricole e pastorali potrebbe averne tre. I gruppi di minoranze etniche con popolazioni più piccole non erano tenuti a seguire la politica di pianificazione familiare. Questo è stato uno dei motivi principali per cui le popolazioni delle minoranze etniche nello Xinjiang hanno mantenuto un rapido tasso di crescita.

Parallelamente allo sviluppo economico e sociale della regione, i diversi gruppi etnici hanno iniziato a sviluppare aspettative simili in termini di struttura familiare. Pertanto, lo Xinjiang ha modificato i Regolamenti sulla popolazione e la pianificazione familiare nel 2017, introducendo politiche di pianificazione familiare universali per tutti i gruppi etnici: due figli per coppia per i residenti urbani e tre per coppia per i residenti rurali. In linea con i futuri adeguamenti alle leggi e alle politiche nazionali in materia di pianificazione demografica e familiare, lo Xinjiang modificherà e migliorerà ulteriormente le normative e le politiche locali pertinenti.

Lo Xinjiang si impegna a proteggere la salute di donne e bambini, prevenire e ridurre i difetti alla nascita e migliorare la qualità della vita familiare nell'attuazione delle politiche di pianificazione familiare. Le coppie ora sono meglio informate sulla contracccezione sicura, efficace e corretta e scelgono il proprio metodo preferito. Le donne in età fertile hanno diritto a un intervento chirurgico di legatura delle tube volontario e dispositivi intrauterini per evitare gravidanze indesiderate e parti frequenti.

Cambiamenti nelle opinioni sul matrimonio e sulla gravidanza: in passato, sotto l'influenza prolungata, pervasiva e tossica dell'estremismo religioso, la vita di un gran numero di persone nello Xinjiang e in particolare nella parte meridionale della regione è stata soggetta a gravi interferenze – matrimoni e gravidanze precoci e gravidanze e parti frequenti erano all'ordine del giorno tra le minoranze etniche.

Negli ultimi anni, nello Xinjiang è stata attuata una deradicalizzazione basata sulla legge. L'interferenza dell'estremismo religioso è stata sradicata nell'amministrazione, nella magistratura, nell'istruzione, nel matrimonio e nell'assistenza sanitaria. Il pubblico è diventato più consapevole dei pericoli dell'estremismo religioso. Le loro opinioni su matrimonio, gravidanza e famiglia sono cambiate di conseguenza.

La condizione economica, sociale e familiare delle donne di tutti i gruppi etnici è migliorata, consentendo loro maggiori opportunità di ottenere un'istruzione secondaria e superiore e di partecipare attivamente alla vita economica e sociale. Il numero e la percentuale di donne occupate sono notevolmente aumentati. Nel 2019, ad esempio, 228.100 donne sono entrate a far parte della forza lavoro nelle città di tutto lo Xinjiang, rappresentando il 47,43% del totale dei nuovi assunti nelle aree urbane.

Il matrimonio tardivo e la gravidanza, e una sana assistenza materna e infantile sono penetrati in profondità nel cuore della popolazione locale e sono diventati l'atteggiamento sociale principale.

Prospetti della popolazione dello Xinjiang

Beneficiando di una stabilità sociale coerente, la popolazione dello Xinjiang, in particolare quella delle minoranze etniche, continuerà a mantenere una crescita

costante nel breve termine, migliorando la qualità della popolazione e incoraggiando una maggiore mobilità sociale e geografica.

I gruppi di minoranze etniche nello Xinjiang hanno un notevole potenziale di crescita poiché hanno una popolazione relativamente giovane e un gran numero di donne in età fertile. L'attuazione della nuova politica cinese sul parto che consente a una coppia di avere fino a tre figli e le misure di sostegno per aumentare i tassi di natalità promuoveranno anche una crescita costante della popolazione nello Xinjiang.

Come risultato del costante sviluppo economico e sociale, ulteriori riforme miglioreranno anche la qualità del sistema educativo dello Xinjiang. Per aumentare il livello di istruzione, lo Xinjiang: garantirà l'accesso universale all'istruzione prescolare incentrata sugli asili nido pubblici e senza scopo di lucro; equilibrerà lo sviluppo dell'istruzione obbligatoria; offrirà un'istruzione superiore universale; amplierà e migliorerà l'istruzione professionale; rafforzerà l'istruzione superiore.

Anche il sistema sanitario nello Xinjiang si espanderà e migliorerà. Le strutture mediche nelle aree urbane e rurali saranno migliorate e le persone potranno usufruire di servizi sanitari completi per tutto il ciclo di vita. La salute pubblica nello Xinjiang migliorerà sotto tutti gli aspetti.

Lo Xinjiang rafforzerà le leggi e le politiche che tutelano i diritti e gli interessi delle donne e garantirà che vengano applicate e rispettate. Attuerà pienamente il Programma nazionale per lo sviluppo delle donne, creerà un ambiente che emancipa le donne, promuoverà l'uguaglianza tra i sessi e innalzerà la qualità globale delle donne. La regione sosterrà stili di vita moderni e sani e incoraggerà le donne a liberarsi dalle catene dell'estremismo religioso e a partecipare ad attività sociali ed economiche, in modo che possano realizzare il loro pieno potenziale e condividere i frutti dello sviluppo con il resto della società.

Tutti i 56 gruppi etnici cinesi si trovano nello Xinjiang, con Uiguri, Han, Kazaki e Hui che sono i gruppi più grandi. I gruppi etnici generalmente scelgono di vivere mescolati, mentre alcuni vivono in comunità concentrate proprie.

Lo Xinjiang sta promuovendo l'urbanizzazione orientata al popolo e realizzerà l'urbanizzazione di base entro il 2035. Un gruppo di città emergenti crescerà e le città si espanderanno e raccoglieranno più persone.

I diversi gruppi etnici aumenteranno gli scambi in tutte le aree, si integreranno ulteriormente tra loro e formeranno una società più coesa con quartieri diversi. Spinti dal mercato e da altri fattori, aumenteranno i movimenti volontari di popolazione per la scuola, l'occupazione, gli affari e il turismo tra le aree urbane e rurali e sia all'interno che all'esterno della regione.

Con abbondanti risorse e una posizione geografica favorevole, lo Xinjiang attirerà più investitori e migranti per cogliere le opportunità presentate dall'ulteriore sviluppo delle aree chiave della cintura economica della Via della Seta e dall'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo della Cina occidentale.

In futuro, lo Xinjiang godrà di una società più stabile e armoniosa e di un'economia più prospera. Garantirà una più piena occupazione, assicurerà la parità di accesso ai servizi pubblici e stabilirà un sistema di sicurezza sociale solido e multilivello, in modo che tutte le persone nella regione conducano una vita migliore e abbiano un più forte senso di realizzazione, felicità e sicurezza.

Falsità fabbricate dalle forze anticinesi

Negli ultimi anni, varie forze anti-cinesi hanno accusato la Cina di azioni come "lavori forzati", "sterilizzazioni obbligatorie", "separazione tra genitori e figli", "genocidio culturale" e "persecuzione religiosa". Diffamano lo Xinjiang, demonizzano la Cina e diffamano il governo cinese della regione con accuse di "genocidio".

La Convenzione sulla prevenzione e la repressione del crimine di genocidio, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948, fornisce una chiara definizione di genocidio: "Atti commessi con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un'identità nazionale, etnica, razziale o gruppo religioso". Un Paese può essere condannato per genocidio solo da un'istituzione giudiziaria internazionale competente con giurisdizione adeguata, in stretta conformità con i requisiti e le procedure previste dalle convenzioni pertinenti e dal diritto internazionale.

Il governo cinese protegge i diritti degli Uiguri e di tutti gli altri gruppi di minoranze etniche nello Xinjiang in conformità con la legge. Questo fatto è in netto contrasto con le invenzioni delle forze anticinesi.

"Lavori forzati"

Attraverso la menzogna dei "lavori forzati", le forze anti-cinesi diffamano le azioni della Cina contro il terrorismo e l'estremismo, sopprimono lo sviluppo di industrie nello Xinjiang come il cotone, i pomodori e i prodotti fotovoltaici e minano la partecipazione della Cina alla cooperazione della catena industriale globale. I loro atti privano di fatto la popolazione locale dello Xinjiang dei loro diritti al lavoro, allo sviluppo e alle opportunità di uscire dalla povertà e dall'arretratezza, con l'intento di fomentare problemi nella regione.

Lo Xinjiang è impegnato nella filosofia dello sviluppo incentrato sul popolo, attribuisce grande importanza all'occupazione e alla sicurezza sociale e attua politiche proattive sull'occupazione. Rispetta pienamente i desideri dei lavoratori, protegge il diritto al lavoro in conformità con la legge e applica gli standard

..segue ./.

Segue da Pag.7: Cina: il rapporto demografico sullo Xinjiang smentisce "la menzogna del secolo"

internazionali del lavoro e dei diritti umani. Attua le leggi e i regolamenti sul lavoro, salvaguarda i diritti e gli interessi legittimi dei lavoratori e si sforza di consentire alle persone di tutti i gruppi etnici di creare una vita felice e raggiungere il proprio sviluppo attraverso il duro lavoro.

Dal 2014 al 2020, la popolazione occupata totale nello Xinjiang è cresciuta da 11,35 milioni a 13,56 milioni, con un aumento di quasi il 20%. La popolazione occupata urbana è cresciuta ad una media annua di 470.000, di cui 149.100, o quasi il 32%, erano nel sud dello Xinjiang. Una media di 2,82 milioni di opportunità di lavoro sono state create ogni anno per la forza lavoro rurale in eccesso, di cui 1,73 milioni, o più del 61%, sono stati offerti a quella nel sud dello Xinjiang.

Nella sua lotta contro il terrorismo e l'estremismo, lo Xinjiang ha istituito centri di istruzione e formazione professionale in conformità con la legge. Non c'è alcuna differenza essenziale tra queste istituzioni e i centri di deradicalizzazione e i programmi di correzione comunitaria, trasformazione e disimpegno in molti altri Paesi. Esiste un corpo sostanziale di prove che dimostrano che si tratta di un approccio efficace alla prevenzione del terrorismo e alla deradicalizzazione e che rispetta pienamente i principi delle risoluzioni antiterrorismo come la Strategia globale antiterrorismo delle Nazioni Unite e il Piano d'azione delle Nazioni Unite per prevenire l'estremismo violento.

I centri di istruzione e formazione professionale nello Xinjiang hanno migliorato la padronanza da parte dei tirocinanti del cinese parlato e scritto standard e hanno aumentato la loro occupabilità. Questi centri hanno anche rafforzato il loro senso di identità nazionale, cittadinanza e Stato di diritto. Entro ottobre 2019, tutti i tirocinanti avevano completato i loro studi. La maggior parte di loro ha trovato un impiego stabile, scegliendo il proprio lavoro, avviando un'attività in proprio o con l'aiuto del governo.

I lavoratori di tutti i gruppi etnici nello Xinjiang, compresi i diplomati dei centri di istruzione e formazione professionale, scelgono sempre il loro lavoro di propria volontà. In linea con i principi di uguaglianza, libero arbitrio e consenso e in conformità con leggi e regolamenti come il diritto del lavoro e il diritto dei contratti di lavoro, firmano contratti di lavoro con i datori di lavoro e ricevono i loro stipendi. Non c'è coercizione di alcun tipo.

"Sterilizzazioni obbligatorie"

Attraverso falsificazioni, congetture infondate e frode di dati, le forze anti-cinesi hanno escogitato rapporti falsi, accusando lo Xinjiang di compiere un "genocidio demografico" costringendo gli Uiguri e altri gruppi di minoranze etniche al controllo delle nascite e ridurre il proprio tasso di natalità.

La Cina è uno Stato di diritto. La Costituzione e le leggi pertinenti stabiliscono inequivocabilmente che lo Stato deve rispettare e proteggere i diritti umani e che tutti i cittadini hanno diritti riproduttivi e anche l'obbligo di praticare la pianificazione familiare. La Cina segue i principi della guida del governo e della scelta individuale nella fornitura di servizi tecnici per la pianificazione familiare e tutti i cittadini godono del diritto di conoscere e scegliere i propri metodi contraccettivi.

Lo Xinjiang attua la sua politica di pianificazione familiare in conformità con la legge. Il controllo forzato delle nascite e i test di gravidanza sono severamente vietati. Spetta agli individui decidere se usare o meno i contraccettivi e come usarli. Nessuna organizzazione o individuo può interferire con questa libertà.

Le donne hanno il diritto di decidere sul controllo delle nascite in base alle proprie condizioni fisiche e familiari. Con il miglioramento della condizione delle donne e i cambiamenti nelle opinioni sul matrimonio e sulla gravidanza, un numero crescente di donne sceglie di sposarsi più tardi e di avere figli in numero minore e più sani. Di conseguenza, stanno optando per metodi contraccettivi a lungo termine. Le statistiche mostrano che la popolazione uigura è cresciuta costantemente e in modo significativo nel corso dei decenni dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949. Pertanto, le accuse di "soppressione dei tassi di natalità" e di "genocidio demografico" sono del tutto infondate.

"Separazione tra genitori e figli"

Le forze antichinesi hanno creato un'invenzione secondo cui lo Xinjiang ha istituito collegi per far fronte alle ricadute della sua massiccia campagna di internamento e cerca di prevenire ogni possibilità da parte di genitori, parenti o membri della comunità uigura di recuperare i propri figli, in modo da creare "separazione intergenerazionale" e "assimilare" gli uiguri.

La Costituzione cinese stabilisce che i cittadini hanno il diritto e l'obbligo di ricevere un'istruzione. La legge sull'istruzione prevede inoltre che i cittadini godano di pari opportunità di istruzione indipendentemente dalla loro etnia, razza, genere, occupazione, proprietà, credo religioso, ecc. La legge sull'istruzione obbligatoria stabilisce che, ove necessario, il governo popolare a livello di contea può istituire convitti in modo da garantire che i bambini e gli adolescenti in età scolare che vivono in aree remote ricevano l'istruzione obbligatoria.

L'istituzione di collegi è una pratica standard nell'istruzione obbligatoria cinese. Nel 2020, vi si trovavano quasi 11 milioni di studenti delle scuole primarie in tutto il Paese, pari a circa il 10% del numero totale di studenti delle scuole primarie, e 23 milioni di studenti delle scuole medie, o quasi il 47% del numero totale di studenti delle scuole medie.

Il vasto territorio dello Xinjiang copre un'area totale di 1.664.900 kmq. I villaggi e le città sono distanti tra loro e i residenti in alcune aree agricole e pastorali sono

scarsamente distribuiti, rendendo molto difficile il viaggio quotidiano tra casa e scuola per gli studenti che vivono a distanza.

I collegi possono contribuire a consolidare l'accesso universale all'istruzione obbligatoria e a promuovere un'istruzione equilibrata. Contribuiscono a concentrare le risorse educative superiori e a garantire la qualità dell'insegnamento. Possono anche alleviare notevolmente il carico sulle famiglie degli studenti. Gli studenti vivono a scuola dal lunedì al venerdì e a casa nei fine settimana e nei giorni festivi. Possono chiedere il congedo ogni volta che è necessario. Sta alle famiglie degli studenti decidere se prendervi parte o meno. Le affermazioni sulla "separazione tra genitori e figli" sono una grossolana distorsione dei fatti.

"Genocidio culturale"

Le forze antichinesi affermano che gli sforzi dello Xinjiang per promuovere il cinese standard rappresentano una campagna di "genocidio culturale" e che sono un mezzo di "assimilazione etnica", progettato per eliminare le lingue parlate e scritte e le tradizioni culturali delle minoranze etniche.

La lingua standard di un Paese è un simbolo della sua sovranità. Ogni cittadino ha il diritto e l'obbligo di apprendere e utilizzare la lingua standard. Questo è vero non solo in Cina ma anche nel resto del mondo. Imparare e usare la lingua standard aiuta i diversi gruppi etnici a comunicare, svilupparsi e progredire.

Il governo cinese lavora duramente per promuovere l'uso del cinese standard, ma protegge anche per legge la libertà dei gruppi etnici di utilizzare e sviluppare le proprie lingue parlate e scritte. La legge cinese sull'istruzione prescrive che nelle aree etniche autonome, "le scuole e altre istituzioni educative dominate da studenti appartenenti a minoranze etniche devono, secondo le circostanze reali, utilizzare la lingua cinese parlata e scritta standard e le lingue parlate e scritte delle rispettive etnie o la lingua parlata e scritta comunemente usata dalle etnie locali per attuare l'educazione bilingue".

Oltre a svolgere l'insegnamento del cinese standard, lo Xinjiang offre anche corsi di lingua uigura, kazaka, kirghisa, mongola, xibe e di altre lingue nelle scuole primarie e secondarie, garantendo così il diritto delle minoranze etniche all'apprendimento e all'uso della propria lingua e proteggendo efficacemente loro lingue e culture. Le lingue delle minoranze etniche sono ampiamente utilizzate in settori come l'istruzione, la magistratura, l'amministrazione e gli affari pubblici.

Il governo cinese attribuisce grande importanza alla protezione e allo sviluppo del meglio delle sue culture etniche tradizionali. Lo Xinjiang continua a rafforzare la protezione e la conservazione delle reliquie culturali. Sei siti del patrimonio culturale, tra cui le rovine dell'antica città di Jiaohe e le grotte di Kizil, sono stati inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO; 133, comprese le rovine dell'antica città di Loulan, sono stati elencati come siti chiave del patrimonio culturale sotto la protezione dello Stato; e più di 9.000 altre reliquie culturali sono ben conservate.

Lo Xinjiang è stato attivo nella raccolta, nella conservazione e nel salvataggio di libri antichi di tutti i gruppi etnici. Ha sostenuto la traduzione e la pubblicazione di Kutadgu Bilig (Saggezza della fortuna e della gioia), un capolavoro uiguro sull'orlo di perdersi, e ha permesso la pubblicazione di opere di letteratura popolare, tra cui l'epopea mongola Jangar.

La musica Muqam uigura e il poema epico kirghiso Manas sono stati registrati nell'elenco rappresentativo dell'UNESCO del patrimonio culturale immateriale dell'umanità e l'evento popolare uiguro del Meshrep nell'elenco dell'UNESCO del patrimonio culturale immateriale che necessita di urgente salvaguardia. La regione ha istituito quattro basi dimostrative a livello statale per la conservazione dei beni immateriali del patrimonio culturale. Vi si producono strumenti musicali etnici, carta di gelso uigura, tappeti uiguri e ricami artigianali kazaki.

Lo Xinjiang abbraccia la diversità culturale e l'inclusione e sostiene l'apprendimento reciproco tra le culture. La regione rispetta e tutela pienamente le tradizioni popolari, realizzando così la convivenza armoniosa di culture diverse. I festival popolari sono ampiamente celebrati, tra cui il festival delle lanterne Han, il Meshrep uiguro, l'Aytes kazako, la fiera kirghisa del canto e della ballata Kobuz, la fiera del Nadam mongolo e il festival della canzone popolare Hui Hua'er. Tutto ciò dimostra chiaramente che non c'è verità nelle accuse di "genocidio culturale".

"Persecuzione religiosa"

Le forze antichinesi hanno diffuso false accuse secondo cui lo Xinjiang limita la libertà di religione, tiene sotto sorveglianza le attività religiose, vieta il digiuno ai musulmani, demolisce con la forza le moschee e perseguita i praticanti religiosi.

Il rispetto e la protezione della libertà di credo religioso sono una politica nazionale di base a lungo termine del governo cinese. La Costituzione prevede che i cittadini godano della libertà di credo religioso e che nessun organo statale, organizzazione sociale o individuo possa costringere i cittadini a credere o non credere in alcuna religione, né discriminare i cittadini che credono o non credono in qualsiasi religione. Prevede inoltre che lo Stato tuteli le normali attività religiose e che nessuno utilizzi la religione per impegnarsi in attività che distruggano l'ordine pubblico, compromettano la salute dei cittadini o interferiscano con il sistema educativo statale.

In conformità con la Costituzione e le leggi pertinenti, lo Xinjiang protegge la libertà di credo religioso e garantisce una pratica religiosa ordinata. I credenti sono liberi di impegnarsi in attività religiose lecite, compresi il culto, il digiuno e l'osservanza delle feste religiose, in conformità con le dottrine, i canoni e le tradizioni religiose, in luoghi religiosi o nelle loro case. Non affrontano alcuna conseguenza o restrizione in questo senso.

..segue ./.



Segue da Pag.8: Cina: il rapporto demografico sullo Xinjiang smentisce "la menzogna del secolo"

Sono stati tradotti e pubblicati classici religiosi, tra cui il Corano e selezioni della raccolta Sahih al-Bukhari, nelle lingue cinese, uigura, kazaka e kirghisa, in modo da facilitare l'accesso dei credenti alle informazioni religiose.

La regione si prende cura dei praticanti religiosi. Include il personale religioso nel sistema di sicurezza sociale fornendo loro un'assicurazione medica, di vecchiaia, sulle malattie gravi e sugli infortuni personali, nonché organizzando per loro controlli sanitari annuali gratuiti. Attribuisce importanza alla formazione dei lavoratori della religione. Ci sono 10 scuole islamiche nello Xinjiang, che hanno formato un contingente di ecclesiastici di alto livello, garantendo efficacemente lo sviluppo sano e ordinato dell'Islam.

Per soddisfare le legittime esigenze religiose dei credenti, lo Xinjiang ha attivamente migliorato le condizioni dei luoghi religiosi e degli ambienti circostanti mediante lavori di ristrutturazione e trasferimento, ampliando le strutture esistenti e costruendone di nuove.

Le moschee nello Xinjiang sono state dotate di acqua corrente, elettricità, gas naturale, strumenti di telecomunicazione, strutture radiotelevisive, biblioteche e un facile accesso stradale. Impianti di lavaggio e pulizia sono stati installati nelle moschee congregazionali per le preghiere del venerdì (Juma). Le moschee hanno anche servizi medici, schermi al LED, computer, ventilatori elettrici o condizionatori d'aria, attrezzature antincendio, distributori d'acqua, copriscarpe o distributori automatici di copriscarpe, e armadietti. Tutto ciò offre maggiore comodità ai credenti religiosi. Le accuse di "persecuzione religiosa" sono del tutto prive di fondamento.

Ci sono molte prove che le accuse di "genocidio" nello Xinjiang evocate dalle forze anti-cinesi siano prive di qualsiasi verità. Sono una calunnia contro la politica cinese dello Xinjiang e i successi ottenuti nello sviluppo della regione, e una grave violazione del diritto internazionale e dei principi fondamentali delle relazioni internazionali.

Fingendosi "difensori dei diritti umani", le forze anti-cinesi in alcuni Paesi come gli Stati Uniti ignorano la storia oscura dei propri Paesi, dove è stato commesso un vero genocidio contro popolazioni indigene come i nativi americani. Insieme a molti altri, chiudono un occhio sulla discriminazione razziale profondamente radicata e su altri problemi sistemici nei loro stessi Paesi oggi, e sulla macchia sui diritti umani diffusa dalle loro incessanti guerre in altri Paesi che mietono milioni di vite civili innocenti. I loro orribili doppi standard, l'ipocrisia e la mentalità egemonica ricordano la famigerata citazione: "Accusa l'altro lato di ciò di cui sei colpevole".

### Conclusione

Lo sviluppo demografico dello Xinjiang, che riflette la situazione in tutta la nazione, testimonia il progresso sociale della regione. Segna il successo di un Paese multietnico unificato nel garantire la sana crescita della popolazione delle sue minoranze etniche.

Negli ultimi 70 anni, lo Xinjiang ha visto una crescita demografica rapida e costante, un miglioramento della qualità della popolazione, una maggiore aspettativa di vita e un'urbanizzazione e modernizzazione più rapida. Tutti i gruppi etnici godono di unità, armonia, progresso comune, prosperità e vite felici sotto la guida del Partito Comunista Cinese (PCC).

L'evoluzione demografica dello Xinjiang è un risultato naturale dello sviluppo economico e sociale locale, dell'industrializzazione e della modernizzazione. Questo successo non ha eguali nella storia ed è evidente a chiunque rispetti i fatti. Le forze anticinesi hanno inventato storie di "genocidio" nello Xinjiang per ingannare la comunità internazionale, fuorviare l'opinione pubblica internazionale e impedire lo sviluppo e il progresso della Cina. Questi sforzi dannosi non avranno successo. La verità prevarrà sulle falsità.

Il governo cinese continuerà a salvaguardare la sovranità, la sicurezza e gli interessi di sviluppo della Cina e contribuirà all'unità, allo sviluppo e alla prosperità comuni di tutti i gruppi etnici. La strategia del PCC per la governance nello Xinjiang nella nuova era non cambierà: governare lo Xinjiang in conformità con la legge, mantenere la stabilità attraverso l'unità etnica, rafforzare l'identità e i legami culturali, portare maggiore prosperità alla regione e alla sua popolazione, sviluppare lo Xinjiang in una prospettiva a lungo termine.

Continuerà a promuovere l'unità, l'armonia e il progresso culturale e si batterà per uno Xinjiang prospero ed ecologico sotto il socialismo con caratteristiche cinesi nella nuova era, dove le persone vivono e lavorano in pace e contentezza. La marcia dello Xinjiang verso la modernizzazione non sarà fermata da nessuna forza e il suo futuro è luminoso e sicuro.

## "Essere donna, qui in Messico, è un inferno"

Dall'ultimo rapporto di Amnesty International sui femminicidi alle parole di Giuseppe Carrisi, giornalista e scrittore, autore del libro "Il Paese che uccide le donne", il ritratto di un paese malato di machismo e violenza. Daniele Nalbene 23 Settembre 2021



Prove andate smarrite. Filoni di indagine abbandonati o non considerati. In una parola: impunità. È quanto emerge da un recente [rapporto sui femminicidi](#) – preceduti da sparizione forzata – in Messico redatto da Amnesty International. "Ogni femminicidio ha un impatto tremendo sulle famiglie delle vittime: cercano verità, giustizia e riparazione e finiscono per diventare vittime a loro volta. Continuiamo a chiedere alle autorità federali e statali messicane di dare massima priorità al contrasto alla violenza contro le donne", denuncia Edith Olivares Ferreto, direttrice generale di Amnesty International Messico.

Nel 2020 in tutti e 32 gli Stati messicani c'è stato almeno un femminicidio. In totale, sono state assassinate 3723 donne. Nel suo rapporto, Amnesty International punta i riflettori su quattro casi simbolo, spiegando in che modo le indagini "sono state inadeguate": Nadia Muciño Márquez, uccisa nel 2004; Daniela Sánchez Curiel, scomparsa nel 2015; Diana Velázquez Florencio, scomparsa e poi uccisa nel 2017; e Julia Sosa Conde, scomparsa e uccisa nel 2018.

In ciascuno di questi quattro casi la scena del delitto non è stata esaminata in modo corretto, le prove non sono state conservate o messe in sicurezza, non sono state svolte analisi forensi, sono andati persi dati, oggetti, sostanze e testimonianze. A questo quadro generale, vanno aggiunti la mancanza di luoghi dove conservare in sicurezza le prove e il fatto che talvolta gli stessi funzionari devono pagare di tasca propria i materiali necessari per svolgere le indagini.



["Il Paese che uccide le donne"](#) (Infinito Edizioni, 2021) è il titolo di un romanzo scritto da Giuseppe Carrisi, giornalista Rai, scrittore e documentarista, che racconta una storia che potrebbe apparire frutto dell'immaginazione di uno sceneggiatore di serie tv. C'è – come ricostruisce Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia nella prefazione, la Bestia, "il treno merci che trasporta migranti e richiedenti asilo verso la frontiera statunitense"; ci sono "le decine di migliaia di desaparecidos ricordati dalle scarpe e dalle croci" appese su quel muro lungo oltre tremila chilometri a dividere i due Paesi; c'è "la mattanza delle donne migranti, bersagli fragili e facili nelle maquilladoras (stabilimenti stranieri di proprietà di multinazionali estere, ndr) di Ciudad Juárez. All'interno, sempre citando

Noury, "corruzione, esibizione di forza brutta e violenza gratuita, fatalismo e invocazione dei santi, vite a perdere che tanto non se ne accorge nessuno se da un giorno all'altro non ci sono più". E, in Messico, "chi si affida allo Stato per chiedere giustizia scopre presto che è quello stesso Stato a essere complice dei crimini denunciati".

### Intervista a Giuseppe Carrisi, autore di "Il Paese che uccide le donne"

"Erano i miei colleghi. José, Elías e Miroslava. Lei l'hanno uccisa mentre era in auto con uno dei suoi figli. Otto colpi di pistola, davanti a casa. In pieno giorno. Sul parabrezza hanno lasciato un biglietto: 'Per la tua lingua lunga'. Il mestiere di giornalista, in questo Paese, è molto pericoloso. La morte è sempre dietro l'angolo (...)" "E questo cos'è?", chiedo, indicando un foglio di giornale appeso alla parete. "È la prima pagina dell'ultimo numero del mio giornale, El Norte ... ha chiuso un anno fa. Dopo che hanno ammazzato Miroslava".

..segue ./.

La PAGINA DEI RICORDI

Pagine di Diario-Lettere-Testimonianze-Poesie

# CALENDARIO DI OTTOBRE

## DI SPARTACO FERRI

Segue da Pag.9: "Essere donna, qui in Messico, è un inferno"

**In queste poche righe Álvaro racconta, attraverso un dialogo con Paul, il protagonista del romanzo, cos'è una "zona del silenzio". Vorrei iniziare facendo un po' la stessa domanda: cos'è una zona del silenzio?**

Nelle zone di frontiera a pagare il prezzo più alto, con la propria vita, sono sempre le stesse categorie: migranti, donne, attivisti per i diritti umani. E giornalisti. Quei giornalisti che denunciano quello che succede, che fanno parte di quella società civile che si sostituisce allo Stato, assente e connivente con la criminalità, con i poteri forti e occulti di quello che chiamiamo "narcotraffico". I giornalisti, in Messico, sanno di andare contro la morte ma sono altresì consapevoli di essere, di fatto, l'unica arma rimasta alle famiglie delle vittime che chiedono giustizia e verità. In questo scenario, ci sono molte zone del Paese rimaste, di fatto, senza giornali e quasi senza giornalisti. "Zone del silenzio", appunto.

"Prendi questi ... sono di mio figlio. Non li metterò più".

"Perché?".

"È emigrato negli Stati Uniti. Anche lui con la Bestia. L'ho visto con questi occhi saltare su... allontanarsi dalla mia vita. Da quel giorno sono passati quasi tre anni. (...) Se potessi tornare indietro, non lo lascerei partire".

**Perché la scelta di un romanzo per parlare del Messico di oggi, di femminicidi, scomparse forzate, violenze, immigrazione, lavoratori sfruttati, narcotraffico, corruzione?**

Parlare di questo tipo di Messico, della drammatica realtà dei femminicidi e dei temi da te citati in un saggio avrebbe avuto come risultato una sequela infinita di numeri. Freddi, insignificanti. Questa invece è una storia che agli occhi di un lettore italiano può sembrare assurda, ma vi assicuro che in questo Paese è assoluta normalità. Quando pensiamo al Messico la nostra mente va alle spiagge di Cancún, alla musica, alle tortillas e ai tacos. In questo romanzo c'è il retro della cartolina, il lato oscuro. E per raccontarlo è necessario in qualche modo calarsi in questa realtà. Da qui la scelta di una storia romanzata, per vedere il Messico dagli occhi di Paul e del dramma che lo ha travolto.

"Fabbrica di delinquenti". È il nome di Tepito, barrio bravo famoso per la violenza che si consuma nelle sue strade. (...) Regno incontrastato di assassini, sicari prezzolati, rapinatori, prostitute, narcotrafficienti, contrabbandieri di ogni risma. Dove la polizia non ci pensa nemmeno a entrare.

**Qui cito Tepito, ma per tutto il romanzo hai dedicato molte righe alla descrizione dei luoghi attraversati da Paul. Perché in Messico sono così importanti i luoghi dove avvengono determinati crimini?**

È qui che nasce la quotidianità, la realtà del Messico. Ciudad Juárez anni fa era una cittadina di frontiera che viveva soprattutto di turismo, dove nel 1961 Marilyn Monroe divorziò dal drammaturgo Arthur Miller. Una città cantata da Bruce Springsteen prima in Across The Border (1995, ndr) e poi in Matamoros Banks (2005, ndr). Tepito è il quartiere di Città del Messico famoso nel mondo per il culto della Santa Muerte, retaggio ancestrale della cultura messicana oggi al servizio del potere occulto del narcotraffico. E ancora, le distese infinite subito oltre il muro, su territorio messicano, di maquilladoras, le fabbriche americane, giapponesi e via dicendo in cui i lavoratori, soprattutto donne, sono sfruttati all'inverosimile. È ai bordi delle città e del Paese che si vede l'altra faccia del Messico. Dove le donne vengono rapite, violentate, uccise, sepolte. Ma è sempre in questi luoghi che trovi persone che non vogliono arrendersi a questo destino.

È in luoghi come Ciudad Juárez che trovi le Marisela Ortiz Rivera, psicologa e insegnante, tra le fondatrici di "Nuestras Hijas de Regreso a Casa", associazione di familiari e amici delle giovani uccise, e Diana "la cacciatrice", che "va in giro per la città ad ammazzare gli autisti degli autobus (...) perché spesso a compiere le violenze sono proprio loro. Approfittano delle ragazze sole che la sera o la notte rientrano a casa dal lavoro" e che, dopo aver fatto il suo dovere, lascia un messaggio accanto al cadavere: "Se il governo e la polizia non sono in grado di fermare coloro che violentano, uccidono e massacrano le donne di questa città, allora sarò io a fare giustizia".

Un istante dopo, da quello stesso cancello spunta un gruppo di donne. Tutte giovani. Alcune sembrano bambine.

"I padroni preferiscono loro ... sono più docili e facilmente ricattabili. Schiave dei tempi moderni. Povere. Analfabete. Hanno bisogno di lavorare per mandare avanti le loro famiglie. E, per quei quattro soldi, sopportano di tutto in silenzio. Molestie, abusi e violenze. Umiliazioni. Pensate che ogni mese devono dimostrare di non essere incinta...".

"Ma com'è possibile che tutto questo succeda in Messico ...?", mi interrogo a voce alta.

"In questo Messico, tutto è possibile - tuona Álvaro -. Hanno riportato indietro di due secoli le condizioni dei lavoratori. Ciudad Juárez è il posto al mondo dove, più di ogni altro, si vive la condizione capitalistica. La globalizzazione è qui ... (...) Il Messico è un Paese malato di machismo e violenza. Un Paese con un contesto sociale e politico miserabile. E a pagare il prezzo più alto sono sempre le donne. Diventate invisibili. Si possono calpestare. Violentare, seviziare. Torturare, uccidere. Massacrare. Senza che nessuno alzi un dito in loro difesa. Vedete quelle ragazze? Pensate che tutte, stasera, torneranno a casa? Non è detto. Magari qualcuna verrà rapita alla fermata dell'autobus o lungo la strada. Qualcun'altra stuprata dall'autista a fine corsa. O da qualche altro balordo. E di loro non si saprà più nulla. A chi potrebbe toccare? A quella con la coda di cavallo? A quell'altra con i jeans attillati e la felpa nera? Essere donna, a Ciudad Juárez, è un inferno".

Credit foto: EPA/Luis Torres

**Sul tema:**

["Da giornalista, indago sui femminicidi come una detective. Perché nessuno in Messico lo fa"](#)

[Nel "Paese dei narcos" è lo Stato il primo nemico dei giornalisti](#)

[Messico, "i cartelli della droga non esistono"](#)

## Avant e Post spettacolo del megalomane



Siamo costretti a parlarne perché l'indignazione, il disdoro, l'offesa alla nostra dignità ha superato il limite della sopportabilità. Siamo governati da uno squallido buffone (chiediamo scusa ai professionisti del settore) uno sporco individuo libidinoso che avvia alla prostituzione ragazze ambiziose, che si avvale di sporchi soggetti, intrallazzatori nei diversi campi, per poter dire "io non sapevo..." anche se le orgie si svolgono in casa sua, che ha allestito il governo con soggetti collusi con la mafia, con ministri di sesso femminile che hanno praticato le sue lenzuola, con avvocati pagati dallo Stato che lavorano solo per lui.

Questo leader della miseria morale, dell'arroganza padronale, della violenza a qualsiasi libertà democratica ha atteso di trovarsi in un palcoscenico politico spagnolo per auto definirsi "io sono... in assoluto il migliore e il più grande presidente del Consiglio da 150' anni" ossia da quando si è fatta l'unità d'Italia. Noi sappiamo che la stampa estera descrive quotidianamente questo invaghito di se stesso e che quest'ultima sua auto glorificazione potrà solo far ridere tutti i suoi giornalisti. Ma noi?

..segue ./.



Segue da Pag.10: Avant e Post spettacolo del megalomane

Come si sentono i democristiani alla Andreotti che è stato Capo del Governo italiano per numerose legislazioni a sentirsi declassare da un degenerato pluriinquisito? Certo, per noi, Andreotti era un nemico di classe e per giunta anche bigotto, ma ci indigna questo "insulto" nei suoi confronti.

Davanti a questa realtà, pericolosissima per tutt a la nostra vita politica e sociale cosa abbiamo per "contro". E qui si consuma il nostro dramma che appare senza soluzione. In Italia non esiste il "contro" se si toglie Di Pietro che rappresenta una contraddizione in seno alla classe destra.

Abbiamo il grande rammarico che questa totale degeneraione politica, culturale e morale la dobbiamo al trasformismo dei chierichetti alla Franceschini, ai Mercanti in fiera alla Bersani, al deviazionismo dei socialisti, e peccio ancora all'inquinamento culturale e ideologico dei soggetti infarciti di ignoranza storica come Ferrero che paragona Stalin, il compagno leader massimo della nostra classe che ha consentito la Resistenza vittoriosa contro il nazifascismo, a Hitler e Mussolini braccio armato del capitalismo imperialista a danno dei popoli. Non possiamo scordare Anna Finocchiaro che di pari passo con la destra reazionaria, lamenta la cultura, ancora viva in molti di noi, della lotta di classe, i principi scientifici di Marx e di Engels, l'unica via che ha consentito al popolo lavoratore qualche dignitosa conquista e il diritto inalienabile di autogovernarsi. Altre vie non ci sono, per cui trascuriamo pure Diliberto che in Tv, invoca "dio".

E non parlateci di democrazia statunitense, per favore non ci venite a proporre un modello simile: caos, guerre, sabotaggi contro una qualsiasi proposta di legge che sia utile ed umana per il popolo. Barak Obama, oggi ne sa qualcosa.... per cui il problema non sta solo nel mandare a casa l'immondo individuo di Arbore, il problema sta nel ripristino della cultura scientifica della classe, nell'agire di conseguenza, consapevoli che è anche possibile si debba pagare un prezzo, per questo, ma con la consapevolezza di aver fatto il nostro dovere di cittadini, di esseri umani, di figli della natura. Chi, dei lettori vuole unirsi a noi, in questa difficile ma eroica lotta? Contattateci. Vi aspettiamo.

Miriam Pellegrini Ferri

## IL GOVERNO DRAGHI E LA QUESTIONE DELLA DEMOCRAZIA

Poche sere fa, nella trasmissione di TV7 diretta da Concita De Gregorio, che segue sempre il telegiornale delle 8, si è svolto un dibattito un po’ più vivace ed interessante del solito, in cui si è dibattuto sullo stato attuale della nostra democrazia in relazione al Governo del “salvatore della Patria” Draghi.

L’ex politico Alessandro Di Battista, ormai emarginato anche nell’ambito del suo ex movimento, 5 Stelle, di cui era stato uno dei padri spirituali, ha fatto notare che la nostra “democrazia” è più formale che sostanziale. Ricordava, a proposito della sua passata esperienza personale di parlamentare (anche in questo caso esperienza ormai chiusa), come i singoli deputati del Parlamento italiano si comportino e votino secondo le strette direttive dei dirigenti politici dei rispettivi partiti, da lui definiti “capi-bastone” alla maniera dei camorristi e dei mafiosi. A loro volta i capi-bastone devono rispondere alle direttive di poteri ancora più forti, economici e politici, di cui sono i burattini. In questa piramide di potere chi sgarra, parlando ad esempio male dei grandi imprenditori, delle banche, della UE, della NATO, degli USA, o magari parlando bene dei Palestinesi e non del Governo israeliano, rischia di essere emarginato nel parlamento e nel partito, tagliato fuori da ogni incarico di prestigio e comportante buone prebende, e di non essere rieleto.

Ha dato man forte a Di Battista, se pur esprimendosi con maggior prudenza, l’ottimo professore Luciano Canfora, autore di ottimi libri sul concetto di democrazia e sui veri aspetti, non ideologici e propagandistici, delle “democrazie” storiche reali. Nei suoi libri Canfora esamina criticamente il fenomeno dell’antica “democrazia” ateniese, in realtà un regime schiavistico ed imperialista, e dove alcune reali conquiste democratiche del “demos” – ovvero del popolo libero – in realtà sottostavano alla “supervisione” ed alle pressioni politiche di esponenti della maggiore famiglia aristocratica di Atene: Pericle ed Alcibiade (quest’ultimo poi fuggito a Sparta dove rivelava di aver diretto e manipolato la democrazia della sua città). Canfora ha anche scritto un libro dal titolo volutamente paradossale - “Giulio Cesare, il dittatore democratico”- in cui ricordava che il “dittatore” Cesare era in realtà il capo del partito democratico di Roma, detto dei “populares”.

Il salvatore della Patria Draghi manifesta un ruolo attuale di “protettore” della democrazia (come faceva il “lord protettore” Cromwell nei confronti del parlamento inglese nel ‘600), se pure in proporzione ridotta e certamente con un ruolo meno glorioso di quelli di Pericle, Cesare, o Cromwell. Draghi è il garante del grande capitalismo finanziario internazionale, delle grandi banche internazionali, del capitalismo delle grandi multinazionali, della UE, della NATO e del rapporto di assoluta fedeltà agli USA. I modesti esponenti dei partiti che lo sostengono, pur posti su sponde ideologiche formalmente opposte, come il demagogo Salvini, il portaborse Di Maio o i dirigenti del PD, obbediscono ai suoi ordini. Le sue azioni, come ad esempio la riforma della giustizia Cartabia o la semplificazione del codice degli appalti, servono a dare mano libera al capitalismo nostrano, ma nel rispetto degli interessi anche del grande capitalismo europeo (in particolare tedesco e francese) e del capitalismo nord-americano. Ciò avviene nel momento in cui l’economia cresce (fatto dovuto in gran parte al “rimbalzo” dopo la crisi economica iniziata nel 2008 e la crisi del COVID), ma contemporaneamente crescono anche i licenziamenti (vedi i casi dell’ATI e della GKN), si mantiene altissima la disoccupazione e la sottooccupazione, si estende la precarietà specie a livello giovanile, ed i salari di gran parte della popolazione lavoratrice si mantengono molto bassi incrementando l’ingiustizia sociale.

In politica estera la fedeltà agli USA e alla NATO è totale. Basterà ricordare l’esempio della Siria, di cui l’Italia fino a 11 anni fa, prima dell’inizio della crisi, era il principale partner economico europeo (così come nel caso analogo della Libia). Dopo che, grazie all’aiuto della Russia ed alla capacità di resistenza del suo esercito e del suo popolo, la Siria ha sconfitto i jihadisti, ha liberato gran parte del suo territorio (tranne varie zone petrolifere tuttora occupate illegalmente dall’esercito statunitense con l’aiuto dei mercenari curdi, ed altre zone ancora occupate da Turchi e dai loro alleati jihadisti), ed ha acquistato una maggiore capacità di difendersi dagli attacchi israeliani, il Governo Draghi ed il ministro degli Esteri Di Maio ancora si rifiutano di riconoscere quel Governo e di togliere le sanzioni. Questo atteggiamento esprime la volontà degli USA di cercare di affamare la Siria, uscita quasi distrutta da 10 anni di guerra, per ottenere con le sanzioni quello che non sono riusciti ad ottenere per via militare sostenendo le milizie jihadiste antigovernative.

Purtroppo questo stato di cose durerà ancora per molto tempo. Le pittoresche contestazioni antigovernative dei no vax grattano solo la superficie e fanno solo il solletico al Governo che continua imperterrito la sua strada a colpi di decreti e voti di fiducia. Chi si mette contro come Di Battista (senza voler esaltare il personaggio più ricco di apparenza che di sostanza), o come persino il vecchio moderatissimo riformista Bersani, rimane ai margini. Si sente sempre più la necessità di un’organizzazione politica che rivalizzi la “sinistra” al di là dei minimi gruppetti esistenti.

Roma 30 settembre 2021, **Vincenzo Brandi.**



In questa pagina potete trovare articoli molto interessanti, che non hanno trovato spazio in questo numero de La VOCE, ma di cui consigliamo ugualmente la lettura.

## AFRICA

## AMERICA



### GRANDANGOLO: LA LEGGE CHE DA' AL PRESIDENTE USA PIENI POTERI DI GUERRA

Il 18 settembre 2001, una settimana dopo l'11 Settembre, il Congresso USA approvava la Legge 107-40 che stabiliva: «Il Presidente è autorizzato a usare tutta la forza necessaria contro quelle nazioni, organizzazioni o persone che egli determina abbiano pianificato, autorizzato, commesso o aiutato gli attacchi terroristici avvenuti l'11 Settembre 2001». La Legge, che conferiva al presidente repubblicano George W. Bush pieni poteri di guerra, era stata redatta dal senatore democratico Joe Biden, presidente della Commissione per le relazioni estere.

## CINA

## EUROPA

## ITALIA



### Leonardo Sciascia, la mafia e il nostro tempo di ANGELO CANNATA

La trattativa Stato-mafia e l'assoluzione dei responsabili politici. Un classico letto al presente: "Il giorno della civetta".



### VIDEO | "Giustizia climatica, subito!". Il grido dei ragazzi di Fridays For Future | di VALERIO NICOLOSI

Le voci dei giovani che hanno manifestato in piazza a Roma nel giorno della mobilitazione internazionale per il clima.



### Delocalizzazioni e licenziamenti: la lotta degli operai Gkn può diventare un modello | di VALERIO NICOLOSI

La vittoria in tribunale non ferma la protesta. Sul tavolo una proposta di legge per vietare le delocalizzazioni alle aziende in attivo.



### Il mondo visto dalla prospettiva dei più fragili | di MASSIMO ACANFORA

The Last 20: la tappa milanese ha visto il lancio dell' "L20 International Outlook", un osservatorio permanente sui 20 Paesi più poveri.



### Mercalli: "La crescita verde non esiste. Cingolani se ne faccia una ragione" | di YLENIA SINA

Intervista al climatologo Luca Mercalli. "La risposta dell'Italia in tema di contrasto ai cambiamenti climatici non è all'altezza della sfida. La questione ambientale è già oggi ben più grave della pandemia. Per il clima non esiste vaccino".



### DIRETTIVA GUERINI: ITALIA SEMPRE PIU' ARMATA

Oggi 28 settembre, a La Spezia, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini inaugura SeaFuture 2021, la mostra militare-navale sponsorizzata dalle principali

industrie belliche. In testa Fincantieri («sponsor strategico»), Leonardo («sponsor di platino») e Mbda ...



### Aboliamo il Concordato! MicroMega lancia una raccolta firme Primi firmatari: Boncinelli, Cantarella, Celestini, Flores d'Arcais, Maraini, Montanari, Odifreddi, Sciuto. Firma anche tu!

Se ci fosse ancora qualche dubbio sulla volontà e il potere di ingerenza della Chiesa cattolica nella vita dello Stato italiano, la "nota verbale" con cui il Vaticano si è intromesso nella discussione del ddl Zan l'ha completamente spazzato via.

## MEDIO ORIENTE



### Accadde oggi 16/18 settembre

16/18 settembre 1982, Libano: Il massacro nei campi dei rifugiati palestinesi di Sabra e Chatila Durante una mattanza durata tre giorni, la milizia falangista cristiana, alleata di Israele in Libano, massacrò migliaia di rifugiati palestinesi nei due campi. Le truppe israeliane permisero alla milizia falangista di entrare nei campi senza ostacoli e di perpetrare il massacro alla luce dei loro bengala, fornendo anche le ruspe per seppellire i morti, circa 3.000 persone.

## RUSSIA

## SCIENZA



### Tutti gli errori nella gestione della pandemia di VITTORIO AGNOLETTI

Un'analisi scientifica delle ragioni del fallimento nel contrasto al Covid oltre le contrapposte tifoserie della narrazione governativa e delle tesi No vax.



## SCUOLA&RICERCA



### I cavalli di Troia infiltrati nella nostra scuola

Alcune reazioni al nostro articolo del 13 luglio scorso, Chi sono i veri conservatori della nostra scuola, ci inducono a un'ulteriore riflessione. Sentiamo innanzi...



### Accordi trasformativi: a vantaggio di chi?

In questo periodo vanno molto di moda gli accordi trasformativi: tutti i sistemi nazionali hanno stabilito strategie e principi per una contrattazione con gli...



### "Voglia di serie A e serie B": la replica di Giuseppe...



### Dietro la retorica dei ranking rispunta la voglia di serie A...

È di oggi la pubblicazione della classifica di Shanghai (ARWU) dove i primi atenei italiani si posizionano oltre la 150-ma posizione. A differenza degli...



### A chi importa del lavoro di peer-review?

L'attività di peer-reviewing (revisione tra pari dei lavori scientifici) è parte integrante del processo di produzione scientifica, costituendo l'essenziale fase di filtro, correzione e...



### Il paradosso del Consiglio nazionale delle ricerche

Riprendiamo un articolo apparso su LEFT e riprodotto per gentile concessione della redazione Che i Paesi con maggiore impegno finanziario in ricerca e innovazione siano quelli con migliore qualità della vita e Pil, è cosa nota a tutti, addetti ai lavori e non, ma non al più prestigioso ente di ricerca italiano. Come dimostra la scarsa